

ISTITUTO SALESIANO "SAN LUIGI"
Viale Regina Margherita, 27
MESSINA



Carissimi Confratelli,

alle prime ore del 5 Gennaio del 1988 ritornava alla Casa
del Padre il nostro Confratello

Don Gaetano Livello

Nacque a Randazzo (CT) il 5 - 10 - 1917 da famiglia di salde convinzioni religiose: il papà Antonino e la mamma Maria Assunta erano esemplari cristiani. Da piccolo Tanino frequentò l'oratorio e le scuole salesiane del locale collegio S. Basilio, la Casa Madre della fiorente opera salesiana in Sicilia voluta da S. Giovanni Bosco nel 1879 e che tante vocazioni ha dato alla nostra Congregazione e alla diocesi di Acireale.

Dopo la terza ginnasio (oggi scuola media) con altri tre suoi compagni, un quarto l'avrebbe seguito l'anno dopo, chiese di essere accettato nella nostra Casa di formazione in S. Gregorio per iniziare l'aspirantato e completare gli studi ginnasiali.

Nel 1932 entrò in Noviziato, sotto la guida spirituale del maestro d. Giacinto Luchino, facendo la prima professione religiosa il 7 - 10 - 1933.

Dopo il noviziato, D. Livello proseguì la sua formazione con gli studi

filosofici e liceali, sempre a S. Gregorio, dove rinnovò i voti religiosi il 7 - 10 - 1936.

Esercì il tirocinio per quattro anni, data la sua giovane età ed i bisogni dell'Ispettorìa, nelle Case di Modica, Palermo-Sampolo, S. Agata di Militello, con l'obbedienza di insegnante e di assistente.

Quindi, nel periodo bellico dal 1940 al 1944, si recò a Bollengo (Torino) per gli studi teologici, che concluse con l'ordinazione sacerdotale il 24 - 2 - 1945 in Casale Monferrato.

Dopo varie vicissitudini della guerra, poté ritornare in Sicilia prima a Palermo nell'Istituto Don Bosco-Sampolo, poi a S. Agata Militello (1943-45), impegnandosi, in questo periodo anche negli studi universitari che coronò con la laurea in lettere.

Altre sue Case di lavoro furono Catania S. Filippo Neri e Cifali, Trapani, Agrigento, S. Cataldo, Gela.

L'ultimo periodo della sua vita, un ventennio, lo trascorse al S. Luigi di Messina in qualità di insegnante e assistente finché le sue condizioni di salute glielo permisero. Poi si rese utile alla Comunità come aiuto dell'Economo. Era esperto nel campo dell'economia per capacità innate e per avere esercitato per vari anni, pur continuando ad insegnare, la funzione di economo nelle Case di Catania-Cibali, Gela e Randazzo.

Le sue condizioni di salute però gradatamente e lentamente divenivano più precarie. Da anni don Livello soffriva di cuore e di diabete e più volte si era trovato ad affrontare momenti di gravi crisi che superava con l'aiuto di bravi medici come il dott. Cicero di Valverde (Catania), che lo seguì per molti anni con competenza ed affetto d'amicizia.

In aiuto all'economo, soleva trascorrere alcuni mesi estivi a Gambarie (RC) nel nostro soggiorno don Bosco e qui, nell'estate dell' 87, gli si manifestò una piaga al piede, che, ribelle, a causa del diabete, ad ogni cura medica, ben presto degenerò in fatto cancrenoso.

La situazione si appesantì con l'improvviso blocco della gamba sinistra. Il medico consigliò il ricovero nella clinica Carmona, ma l'alto tasso glicemico sconsigliò interventi radicali, d'altronde d'esito molto incerto.

Dietro suggerimento dei sanitari della clinica, Don Livello fu ricoverato al Policlinico di Messina nel reparto specialistico di chirurgia vascolare.

L'esame angiografico rivelò l'occlusione totale delle vene nella parte superiore della gamba. Lo ebbero in cura i Professori Navarra, Basile e Di Mauro dell'Università di Messina che cercarono anzitutto di curare e la glicemia e il cuore ammalato da tempo e la cancrena. Quando, dopo intense e lunghe cure, le condizioni circolatorie e glicemiche sembravano migliorare sopravvenne, purtroppo, un blocco renale.

Fu sottoposto a dialisi a giorni alterni, ma il cuore non resistette. Superò una prima crisi, giusto per riprendere coscienza e ricevere, con grande serenità, gli estremi conforti religiosi; don Livello spirò serenamente, in una successiva crisi: era la vigilia dell'Epifania.

I funerali si svolsero nella nostra Chiesa con la partecipazione dell'Arcivescovo di Messina Mons. Ignazio Cannavò, del suo ausiliare Mons. Domenico Amoroso, di oltre settanta confratelli concelebranti, dei nostri studenti di teologia, dei fratelli Giovannino e Pippo e di una larga schiera di ex-allievi e amici venuti anche dalla vicina Calabria.

La solenne concelebrazione fu presieduta dall'Ispettore Don Vittorio Costanzo, che, nell'omelia, delineò efficacemente la figura religiosa di don Livello sullo sfondo del mistero liturgico dell'Avvento, del Natale e dell'Epifania del Signore.

La liturgia si concluse con la benedizione alla salma impartita dall'Arcivescovo Mons. Ignazio Cannavò.

Questa è la schematica ma pur necessaria cronaca della vicenda terrena del nostro don Livello.

Ma la pura cronaca dice poco al nostro affetto e al nostro bisogno di sapere qualcosa di più intimo del puro dato esterno scandito dal tempo. Noi viviamo una dimensione eterna che inseriamo in Cristo sullo stile di Don Bosco.

Cosa ci dice don Livello a questo riguardo? La sua spiritualità affondava le radici nel ceppo familiare e nell'educazione ricevuta alla scuola e nell'Oratorio Salesiano. Il papà e la mamma vivevano integralmente la fede cristiana che seppero inculcare con naturale semplicità nei loro figli.

L'ambiente salesiano della scuola elementare e ginnasiale e dell'oratorio del nostro Istituto S. Basilio di Randazzo, fu l'altro terreno in cui affondò le radici la spiritualità di don Livello.

La sua personalità si può caratterizzare in una volontà sempre vigile e tesa a realizzare l'ideale cristiano e salesiano con semplicità e naturalezza. Nulla di straordinario, ma si notava una continua e salda fermezza nell'osservanza religiosa e nel servizio ai fratelli e ai piccoli di cui, per tanti anni, fu maestro stimato di cultura e di vita cristiana. Visse così con convinzione la vita salesiana osservando fedelmente i voti della sua consacrazione. "Chiedo la somma grazia di rinnovare i voti di povertà, castità e ubbidienza": così scriveva nella domanda per la rinnovazione dei voti.

Il Sig. Ispettore mise in rilievo queste parole nell'omelia.

In particolare aveva uno spiccato senso per l'economia, sentiva rammarico per ogni forma di spreco e viveva esemplarmente la povertà evangelica con scrupolosa osservanza.

Il nostro ex-allievo avv. Pitrone, alla fine della messa esequiale, mise in risalto con calda eloquenza, tra l'altro, la cordiale umanità e la serena letizia del nostro confratello defunto; l'aveva toccato con mano a Gambarie dove don Livello e la sua cameretta, attrezzata anche a pronto soccorso e a mini-bar, erano disponibili a tutti gli ospiti tra cui aveva saputo creare un clima di fraterna amicizia tale da far credere ad ognuno di essere a casa sua nella gioia e nell'intimità familiare.

Alla notizia della morte, questi amici vennero da vari luoghi della Sicilia e della Calabria, parteciparono ai funerali e diedero con commossa gratitudine l'ultimo saluto terreno all'amico di tutti.

Don Stefano Maggio, che conobbe don Livello a Gambarie, ci scrive da Roma: "Condoglianze vivissime per la perdita del caro don Livello, confratello esemplare, infermiere bravo, delicato ed affettuoso di Gambarie, amico sincero..."

Specialmente negli ultimi mesi della sua esistenza don Livello soffrì molto a causa delle sue malattie, ma non era facile accorgersene perchè egli non perdeva mai la sua serenità ed il suo sorriso. Un malato vicino di letto al policlinico, saputo la sua morte, telefonò al nostro Istituto dicendoci che don Livello "anche nei momenti più critici delle sue condizioni fisiche era sempre sorridente, era un santo".

Dove attingeva la sua forza per sostenere e nascondere le sue pene fisiche? Non sono cose che s'improvvisano.

In camera sua, di fronte al letto, è ancora appeso un gran Crocifisso su cui posando spesso il suo sguardo devoto e offrendo con fede il suo dolore, temprava il suo spirito ad accettare il dolore e offrirlo con naturale e serena letizia.

* * *

Cari Confratelli,

la consacrazione al Signore, vissuta con fedeltà e operosità, l'offerta delle sue sofferenze avranno purificato don Livello dalle inevitabili debolezze umane. Uniamo anche le nostre fraterne preghiere perchè possa godere la pace e la gioia della Pasqua eterna.

Pregate anche per

**La Comunità Salesiana del "S. Luigi"
di Messina**

Dati per il necrologio:

Sac. Gaetano LIVELLO, nato a Randazzo (CT) il 5 - 10 - 1917, morto a Messina il 5 Gennaio 1988 a 70 anni di età e 43 di sacerdozio.